



gna

queste cifre da spendere ci sono le piccole e vecchie Honda utili al massimo a far debuttare qualche giovane o a disputare una stagione low cost. La KTM ha lasciato il campo lo scorso anno e all'orizzonte si vede un'altra rivoluzione tecnica: la Moto3.

Ovvero un clone della Moto2 destinato a sostituire l'attuale 125 a due tempi. Ciclistica racing e motore - magari di 250 cm³ - monocilindrico derivato da quelli impiegati sulle cross/enduro a completare la rivoluzione tecnica del motomondiale gestione DORNA. Forse ce ne sarà bisogno perché la 125 ha pochi iscritti, una ventina e, con poche eccezioni, è una faccenda tutta spagnola con qualche venatura britannica (Bradley Smith che però viene dalla scuola iberica ed è seguito da Alberto Puig). La data del possibile cambiamento non è stata fissata, ma se ne parla troppo per non ipotizzare una novità, magari nello spazio di due stagioni.

Adesso nei box le 125, con lo sviluppo tecnico azzerato, sono le uniche rimaste a funzionare a miscela, le niche vere motivate per le corse viste a Barcellona. Praticamente dei fossili...

ROBERTO LOCATELLI

ADESSO LOCA FA LA CHIOCCIA

Responsabile del Junior Team

MONTMELÓ - Debutto ufficiale per Roberto Locatelli nel ruolo di responsabile del Junior Team Aprilia. Dovrà fare da chioccia ad Armando Pontone, Alessandro Tonucci, Luigi Morciano e Giovanni Bonati, i piloti che arrivano da Junior GP e correranno nel CIV con qualche digressione come wild card nel mondiale.

Che effetto fa non vestire la tuta da pilota mentre gli altri sono in pista?

«Poco alla volta si fa strada il dispiacere per non essere in moto e la voglia di salire su una Moto2 c'è, eccome, anche per confrontarmi con i piloti che corrono in questa classe».

Come ti sembra il livello?

«Non è una schifezza, detto senza girarci attorno, e mi piacerebbe provare. Ma ho un impegno, portare avanti i miei piccoli. Per ora le Moto2 vanno più piano della 250, magari con un po' di prove si avvicineranno ai tempi della vecchia classe a due tempi, ma solo quando le moto saranno definitive. Adesso non ci siamo ancora. Secondo

me la Moto2 sarà spettacolare e divertente, ma in questa prima stagione potrebbe esserci un vincitore a sorpresa, quello che avrà indovinato le mosse giuste. Se ci fosse stata l'Aprilia ci sarebbe una moto di riferimento, adesso no, la situazione è fluida e da definire».

Cosa è mancato per vederti in azione un altro anno: voglia o soldi?

«Dico due numeri: 350.000 e 700.000, ovvero la cifra più bassa e quella più alta (in euro) che mi hanno chiesto per correre una stagione. Ho provato a fare il manager di me stesso, ma la crisi non mi ha aiutato...».

Chi vincerà il campionato?

«Non ho nomi da fare oltre a quelli noti come Simon, Di Meglio, Talmacsi e quelli di chi arriva dalla MotoGP, ma ci vorranno abilità e fortuna in questo primo anno».

Ti rivedremo in moto?

«Magari facendo da chioccia ai miei pulcini».

Pensiero stupendo.

